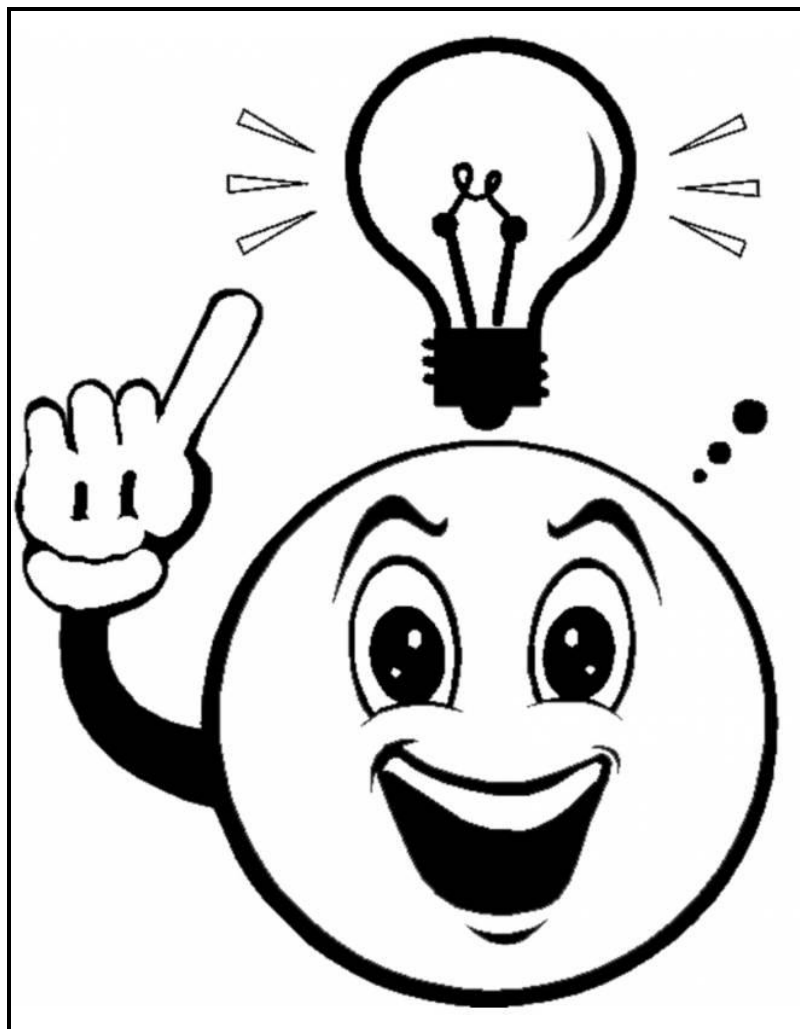




Giornalino Insieme è bello - n. 29
Solbiate Olona – settembre/ottobre 2018

Associazione di volontariato “Insieme è bello” ONLUS
Via dei Patrioti, 17- Solbiate Olona - Va
Direttore responsabile Giuliana Tonelli
Iscritto al n. 04/2015 del Registro periodici del Tribunale di Busto A.



*Un sorriso costa meno
della corrente elettrica,
ma dà più luce.*

(Anonimo)

Ricordo delle mie vacanze

Come ogni anno, anche quest'anno sono andata con la mia mamma e i miei nipotini a Porto Santa Margherita di Caorle.

Il mare era bello e ho fatto tante nuotate; ho intrattenuto i miei nipotini con giochi vari, da quelli fatti con la sabbia e altri, tipo pallavolo, bocce, tennis tavolo e anche giochi in acqua come acquagym.

Con la mia amica Giulia ho fatto lunghe passeggiate, anche in bicicletta; la sera, con gli altri amici, giocavamo a carte.

È stata una bella vacanza.

Enrica

UN LUNGO VIAGGIO
IN BASILICATA

Il giorno 10 agosto alle ore 7 siamo andate a Legnano a prendere il pullman che ci ha portato in Basilicata.

C'erano tanti viaggiatori ma noi ci siamo fatte compagnia con Prisca, la Presidente dell'ANFFAS di Legnano, che mi ha riconosciuto perché è venuta a vedere il nostro spettacolo. Anche lei doveva arrivare in Basilicata dove l'aspettavano i suoi amici.

Siamo arrivate alla sera e le nostre zie ci aspettavano alla fermata.

Arrivati a casa, dopo cena siamo saliti sul terrazzo della nonna, da dove si vedeva un bellissimo panorama con il monte Vulture che dominava tutta la vallata; siccome era sera, tutti i paesi vicini erano illuminati e sembrava un presepe.

Alla mattina, dopo la colazione, siamo uscite per farci una bellissima passeggiata; la piazza era bellissima, tutta illuminata in occasione della festa della Madonna del Carmelo che è la protettrice di Rionero.

Vicino alla piazza, oltre un parco bellissimo che è la villa di Vorrasi, ci sono tante fontane con un'acqua buonissima che viene dalla montagna dove tutti si vanno a rifornire.

Siccome ci sono anche le vasche per lavare, mia mamma mi ha spiegato che una volta non c'erano le fontane in casa e la gente andava lì a lavare la biancheria; anche la mia mamma è andata.

Abbiamo visitato, con gli amici della mamma e portando con noi anche le zie, paesi vicini come Atella dove c'è la chiesa di S. Lucia; siamo andati a Monticchio dove ci sono due laghi vulcanici e la badia di S. Benedetto che si rispecchia in essi: lo spettacolo è bellissimo.

Poi siamo andate anche a San Giovanni Rotondo dove viveva Padre Pio; la chiesa era bellissima: le pareti erano quasi tutte in mosaico. Arrivati a Padre Pio, vicino al Santo mi sono inginocchiata e ho pregato per tutte le persone che ci vogliono bene, anche per i miei amici e per i volontari della nostra associazione.

Il 15 di agosto hanno fatto una grande festa e hanno invitato Giusi Ferreri che ha cantato tutte le sue canzoni, anche "Non ti scordar mai di me" che io ho cantato in un teatro.

Anche questa vacanza è stata molto interessante.

Enrica

Le MIE VACANZE

Domenica 9 settembre sono iniziate le mie vacanze.

Quest'anno insieme a me e ai miei genitori sono venute mia sorella con le mie nipotine Lucia e Beatrice.

Siamo partiti tutti insieme dall'aeroporto della Malpensa con destinazione Sicilia, villaggio Fontane Bianche.

Atterrati a Catania, ci aspettava la navetta per portarci al villaggio. Eravamo tutti contenti perché dopo tanto tempo trascorrevamo le vacanze tutti insieme.

Arrivati nel villaggio ho ritrovato tutti i miei amici conosciuti negli anni precedenti, specialmente i ragazzi dell'animazione che ogni anno ci fanno divertire con giochi e spettacoli.

La mia giornata iniziava con una abbondante colazione, poi andavo a portare gli asciugamani in spiaggia perché era il mio incarico.

Alle 9,30 ci salutavano con la sigla dell'animazione e ci spiegavano il programma della giornata.

Da quel momento io incominciavo a partecipare a tutti le attività: gare di freccette, gare di bocce, scuola di ballo, giochi acquatici in mare e in piscina, e uscite in catamarano o canoa.

Dopo pranzo si riprendevano le attività che finivano alle 18,00 e io andavo a prendere dei pezzi di pizza.

Dopo cena si andava in piazzetta con la musica dal vivo dove tutti ballavano. In qualche attività a cui ho partecipato ho vinto delle gare.

Alla gara di ballo dove ero in coppia con Barbara, una ragazza dell'animazione, ho vinto un premio come coppia più simpatica; ho vinto una gara di bocce in coppia con Peppe, il capo animazione, e anche una gara di freccette.

Dopo il ballo andavo in teatro dove facevano gli spettacoli e l'ultima sera ho partecipato anch'io nella parte di un neonato con un pannolino.

La seconda domenica ero triste perché mia sorella e le bambine sono dovute tornare a casa perché al lunedì iniziavano ad andare a scuola.

Purtroppo, come sempre, le vacanze finiscono e al 23 notte siamo tornati a casa però abbiamo già prenotato 15 giorni per l'anno prossimo e già da adesso non vedo l'ora di ripartire.

Diego

Le dediche di Matteo Q.

Cari Diego, Marianna e Simone S.,
vi voglio bene!

Care Alice e Denise G.,
voi siete le mie amiche del cuore e siamo
i Magnifici Tre.

Care Giulia, Beatriz e Arianna,
siete le più belle della sede.

Cara Giulia L.,
sei la migliore Presidentessa e una tifosa
della Juve; FORZA JUVE!!!

Caro Fabio P.,
devi cambiare squadra... devi tifare il
Milan!

Concerto per la Pace

Venerdì 21 settembre al Centro socio culturale di Solbiate Olona il coro e la band di Insieme è bello hanno presentato una serata di musica.

A prepararci a questo avvenimento è stato il nostro maestro di musica Gianfranco Stoppa che ci ha insegnato bellissimi canti come Sia pace, Nel Signore ti do la pace, Imagine, la cui musica è di John Lennon e le parole adattate in italiano dal maestro Stoppa, Dolce sentire e l'Inno d'Italia.

Abbiamo letto anche delle frasi inerenti la pace di personaggi importanti; io ho letto una frase di Obama, l'ex Presidente degli Stati Uniti.

Al termine è stato offerto a tutti uno "spuntino della trincea" preparato dal nostro cuoco Calogero.

È stata una bellissima serata.

Enrica

Al teatro socio culturale di Solbiate Olona alle ore 21,00 di venerdì 21 settembre c'è stato un concerto dal titolo "Orchestriamo la pace" organizzato dal Comune con la collaborazione del tenente colonnello Enzo Ciaraffa.

La nostra band era formata da due chitarristi, un batterista e il pianista Gianfranco Stoppa; il coro di Insieme è bello era formato da noi ragazzi (non tutti) e da alcuni genitori.

Siamo stati invitati dal signor Ciaraffa e dal Sindaco Melis, che è stato simpatico e carino, a cantare alcune canzoni che parlavano di pace per ricordare la fine della Prima Guerra Mondiale. Oltre l'argomento della pace, quest'anno si è voluto ricordare anche le donne che si sono sacrificate nella guerra.

Prima c'è stata la presentazione della nostra Presidente Giulia e del nostro maestro Gianfranco Stoppa e dopo abbiamo cantato.

Tra una canzone e l'altra noi ragazzi abbiamo letto alcuni pensieri che parlano della pace.

Io ho letto un pensiero di Sandro Pertini, uno dei Presidenti dell'Italia:

L'Italia, a mio avviso, deve essere nel mondo portatrice di pace: si svuotino gli arsenali di guerra, sorgente di morte, si colmino i granai di vita per milioni di creature umane che lottano contro la fame. Il nostro popolo generoso si è sempre sentito fratello a tutti i popoli della terra. Questa è la strada, la strada della pace che noi dobbiamo seguire.

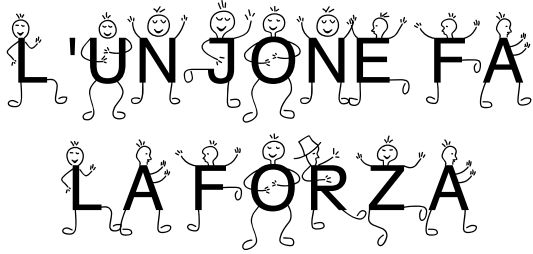
Mi è piaciuta anche la frase di Margherita Hack, una scienziata italiana:

Cerchiamo di vivere la pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare ed apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra.

Abbiamo cantato anche "La bella gigogin" quella che cantava la mia nonna Giuseppina; non posso vederla perché è in cielo, ma è stato un bel ricordo di quando ero piccola io.

Alla fine abbiamo cantato la nostra sigla "Andiamo a fare la doccia-mia mamma è la più bella-sia pace" e abbiamo suonato tamburelli e sonagli. È stata una bellissima serata e ci siamo divertiti tanto.

Sabrina



Dal Libro dell'esodo:

un papà aveva tanti figli. Questi non andavano d'accordo e il papà era molto triste.

Un giorno disse ai suoi figli:

- Andate a prendere ognuno un bastone e portatemelo.

Fece un fascio e disse:

- Chi di voi sarà capace di spezzare questo fascio avrà tutti i miei beni.

Nessuno ci riuscì. Il padre allora disse:

- Ognuno riprenda il suo bastone e lo spezzi da solo.

Il bastone si spezzò. Allora fece loro capire che se sono uniti nessuno riuscirà a dividerli.

L'UNIONE FA LA FORZA

Da quel giorno i fratelli restarono sempre uniti.

Enrica

Non ti arrendere mai,
neanche quando la fatica si fa sentire,
neanche quando il tuo piede inciampa,
neanche quando i tuoi occhi bruciano,
neanche quando i tuoi sforzi sono ignorati,
neanche quando la delusione ti avvilisce,
neanche quando l'errore ti scoraggia,
neanche quando il tradimento ti ferisce,
neanche quando il successo ti abbandona,
neanche quando l'ingratitudine ti sgomenta,
neanche quando l'incomprensione ti circonda,
neanche quando la noia ti atterra,
neanche quando tutto ha l'aria del niente,
neanche quando il peso del peccato ti schiaccia...
Invoca il tuo Dio, stringi i pugni, sorridi... e ricomincia!

San Leone Magno



Sabato 22 settembre sono uscito con alcuni amici del Granello e siamo stati in pizzeria.

C'erano con noi tre ragazze del liceo e una educatrice.

Abbiamo chiacchierato del più e del meno mentre mangiavamo una gustosa pizza.

I miei genitori mi hanno accompagnato e poi sono venuti a prendermi.

Mi è piaciuto molto perché anche io ho fatto una serata come i ragazzi grandi e mi sono sentito importantissimo.

Marco

UNA GIORNATA CON I PESCATORI

Domenica 23 settembre sono andato a pescare le trote ad un laghetto di Pogno.

Abbiamo accompagnato con l'auto di mio papà Rosetta ed Enrica.

Era una giornata con tanto sole e bella calda.

Ogni ragazzo era affiancato da un pescatore che ci aiutava a pescare le trote.

Il mio si chiamava Davide e con lui ne ho pescate 22.

Abbiamo poi pranzato tutti insieme sotto un tendone.

Dimenticavo: con noi c'erano anche i ragazzi della Cooperativa di Gorla Minore.

Finito di pranzare ci hanno premiato con una medaglia, un cappello e una maglietta.

Al termine della giornata ero stanco morto, ma contento perché avevo trascorso una giornata in compagnia di persone stupende.

Marco

Domenica 23 settembre la nostra associazione è stata invitata a trascorrere una giornata con i pescatori a Pogno. Questa località si trova nella regione Piemonte.

Il ritrovo è stato al parcheggio di Solbiate alle ore 9,30; da qui con due macchine siamo partiti. Noi siamo andate con Giuliano, Rosanna e Marco; con Giuliano alla guida abbiamo viaggiato bene e ci siamo fatti buona compagnia.

Arrivati in questo paese osservavo dei bellissimi murales; difatti, guardando su internet, ho scoperto che Pogno è chiamato il paese dei muri dipinti da famosi pittori. Sarebbe stato bello visitarlo ma non abbiamo avuto tempo perché, arrivati al laghetto, i pescatori, i

volontari e altri ragazzi di altre associazioni ci aspettavano; c'era anche il Fabione, che è stato il nostro animatore.

Ogni ragazzo aveva il suo pescatore e, attrezzati con canna da pesca e secchiello, siamo andati a pescare.

Io mettevo l'esca vicino all'amo e lanciavo.

Il mio pescatore si chiamava Fabio e insieme abbiamo pescato ben 14 trote.

A mezzogiorno ci hanno offerto il pranzo e dopo c'è stata la premiazione; ci hanno dato una medaglia e una scatola regalo.

Sono stati veramente carini ed ospitali; ci hanno anche regalato le trote da noi pescate.

Hanno premiato anche Giulia, la nostra Presidente, con un bel mazzo di fiori.

Un sentito grazie agli organizzatori che ci hanno fatto trascorrere questa bellissima giornata.

Enrica



Vi scrivo una bellissima poesia che mi ha insegnato la mia mamma quando ero piccola...

Ci vuole così poco
per farsi voler bene:
una parola buona
detta quando conviene,
un po' di gentilezza,
una sola carezza,
un semplice sorriso
che ti ravviva il viso,
il cuore sempre aperto
per ognuno che viene.
Ci vuole così poco
per farsi voler bene:

Enrica

Serenata... al ritmo di tango

Domenica 23 settembre nel cortile del castello visconteo in piazza Cavour a Fagnano Olona alle ore 16,00 c'è stato un concerto con la partecipazione della Compagnia di Canto Vittorio Tosto della quale fanno parte il nostro amico tenore Antonio Signorello, i ballerini campioni di tango Cristina Carletti e Giuseppe Zoia, la bravissima e simpaticissima Atsuko Nieda al pianoforte; questa volta ha partecipato anche il basso Stuart, canadese.

Hanno presentato diversi generi musicali, dalla canzone napoletana a brani di opere liriche come Nessun dorma dalla Turandot di Puccini, il duetto dalla Bohème e da La fanciulla del West di Puccini.

Poi Antonio ha recitato una poesia di Vittorio Tosto dal titolo: Un abbraccio.

I ballerini, bravissimi come sempre, hanno ballato Habanera dalla Carmen di Bizet e poi El dia que te Quiero e Por una cabeza, due balli di tango argentino.

A me è piaciuta tanto la poesia e le canzoni Torna Surriento e Por una cabeza.

E' stato un pomeriggio molto emozionante e mi sono rilassata ascoltando queste opere e balli che ispirano l'amore, la bellezza e la passione; questi ballerini li hanno espressi molto bene e anche Antonio.

Al termine ho fatto le foto con tutti loro.

Sabrina



Anche quest'anno le Cuffie Colorate hanno organizzato la rassegna teatrale "Buona la prima" per ricordare Claudio.

Noi abbiamo partecipato venerdì 12 ottobre al teatro S. Anna di Busto Arsizio con il nostro spettacolo "Al museo di Strabilandia".

Sabato 13 ottobre invece sono andata a vedere la Compagnia "I placidi" con la collaborazione di Gruppo Mani Aperte, una associazione di Arconate che hanno presentato "Il piccolo principe". La favola racconta del viaggio del piccolo principe che va in altri mondi seguendo vari pianeti e nel suo viaggio conosce vari personaggi. Incontra un re molto prepotente che vuole comandare tutti; poi un impiegato occupato a fare i conti e voleva contare le stelle; anche un lampionaio un po' strano e un serpente; per finire una volpe che voleva essere addomesticata per diventare sua amica.

Però il piccolo principe aveva nostalgia della sua rosa.

La scenografia era bellissima: erano appesi delle stelle e dei pianeti sul telone che sembrava il cielo; il più piccolo pianeta era quello del piccolo principe. Hanno fatto anche un balletto con tante palle grandi formate da tante luci che facevano muovere a piacere.

La morale della storia ci insegna di non essere vanitosi o ricchi o potenti, perché l'essenziale è invisibile agli occhi e non si vede con gli occhi ma si vede con il cuore.

È stata una bella esperienza davvero importante perché questo insegnamento è per grandi e piccoli e lo portiamo nel cuore. Le stelle sono le persone che ci stanno vicini nel cuore come Massimo Crespi e Claudio che sono le stelle del nostro cuore.

Sabrina

Alla sagra della zucca

Domenica 21 ottobre a Fagnano hanno organizzato la Sagra della zucca.

Anche la nostra associazione è stata invitata nel castello visconteo in piazza Cavour.

C'erano tante bancarelle con numerose qualità differenti di zucche coltivate anche da agricoltori locali e poi dolci a base di zucca e altri prodotti tipici della stagione autunnale: mele, castagne, ...

Io con la mamma sono arrivata al pomeriggio e siamo andate dove c'era la nostra bancarella con i nostri lavori.

C'era Giulia, la nostra presidente con Michele, suo fratello, Giancarlo, Marianna, Beatriz con la mamma e altri amici.

Abbiamo fatto tanti incontri: Davide il pescatore, dei cugini del mio papà che ci hanno presentato Don Federico, il prete di Fagnano, che mi ha dato una bella benedizione.

Abbiamo visitato il castello: la sala del camino e c'era una grande tavola apparecchiata.

Mancava che era stata nel primo pomeriggio. Fuori c'era un grande terrazzo da dove si vedeva tutta la Valle Olona.

Alle 17,00 c'è stata la grande risottata con la zucca: hanno preparato 60 chili di riso; il ricavato lo davano alla parrocchia che sta sostenendo tante spese.

Ormai era tardi e tutte le bancarelle sono andate via, anche la nostra. Michele e Giulia hanno sistemato i lavori nelle scatole per riportarli in sede.

È stata una bellissima domenica.

Enrica

Domenica 21 ottobre siamo andati a Fagnano a partecipare alla Festa d'autunno della zucca. C'erano tante bancarelle! Mi sono divertita tanto e c'era anche da ballare; ho visto la sfilata dei gioielli e anche la danza del ventre.

Marianna

Domenica 21 ottobre nel cortile del castello visconteo a Fagnano Olona c'è stato un mercatino della sagra della zucca. Alle ore 14,00 sono andata con Marianna a vedere le bancarelle e ho fatto un po' le compere per me: mi hanno regalato un braccialetto e anche un sacchetto di caldarroste che ho offerto anche agli altri amici.

Alle ore 15,00 sono andata con le mie amiche nel piazzale davanti al castello a vedere i bambini che facevano l'hip-hop e poi la sfilata dei gioielli d'oro e d'argento che mi piacevano tanto.

Poi c'era una ragazza con un vestito tutto azzurro e in mano un foulard con i colori dell'arcobaleno e ha ballato una danza orientale e assomigliava a me quando in sede ho fatto la danza del ventre con Veronica.

È stato un pomeriggio molto speciale e mi sono divertita tantissimo; ho mangiato anche le castagne e ho preso tanti gioielli per me come compere personali.

Sabrina

PER RIFLETTERE

Questa è la storia vera di una bambina di otto anni che sapeva che l'amore può fare meraviglie. Il suo fratellino era destinato a morire per un tumore al cervello. I suoi genitori erano poveri, ma avevano fatto di tutto per salvarlo, spendendo tutti i loro risparmi. Una sera, il papà disse alla mamma in lacrime: "Non ce la facciamo più, cara. Credo sia finita. Solo un miracolo potrebbe salvarlo". La piccola, con il fiato sospeso, in un angolo della stanza aveva sentito. Corse nella sua stanza, ruppe il salvadanaio e, senza far rumore, si diresse alla farmacia più vicina. Attese pazientemente il suo turno. Si avvicinò al bancone, si alzò sulla punta dei piedi e, davanti al farmacista meravigliato, posò sul banco tutte le monete. "Per cos'è? Che cosa vuoi piccola?". "È per il mio fratellino, signor farmacista. È molto malato e io sono venuta a comprare un miracolo". "Che cosa dici?" borbottò il farmacista. "Si chiama Andrea, e ha una cosa che gli cresce dentro la testa, e papà ha detto alla mamma che è finita, non c'è più niente da fare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Vede, io voglio tanto bene al mio fratellino, per questo ho preso tutti i miei soldi e sono venuta a comperare un miracolo". Il farmacista accennò un sorriso triste. "Piccola mia, noi qui non vendiamo miracoli. Ma se non bastano questi soldi posso darvi da fare per trovarne ancora. Quanto costa un miracolo?" C'era nella farmacia un uomo alto ed elegante, dall'aria molto seria, che sembrava interessato alla strana conversazione. Il farmacista allargò le braccia mortificato. La bambina, con le lacrime agli occhi, cominciò a recuperare le sue monetine. L'uomo si avvicinò a lei. Perché piangi, piccola? Che cosa ti succede?". "Il signor farmacista non vuole vendermi un miracolo e neanche dirmi quanto costa.... È per il mio fratellino Andrea che è molto malato. Mamma dice che ci vorrebbe un'operazione, ma papà dice che costa troppo e non possiamo pagare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Per questo ho portato tutto quello che ho". "Quanto hai?". "Un dollaro e undici centesimi.... Ma, sapete..." Aggiunse con un filo di voce, "posso trovare ancora qualcosa..." L'uomo sorrise "Guarda, non credo sia necessario. Un dollaro e undici centesimi è esattamente il prezzo di un miracolo per il tuo fratellino!". Con una mano raccolse la

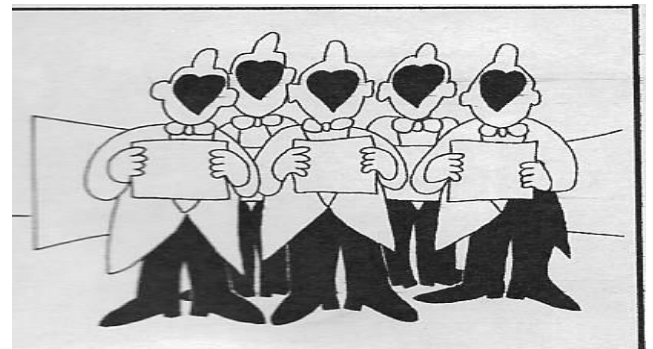
piccola somma e con l'altra prese dolcemente la manina della bambina. "Portami a casa tua, piccola. Voglio vedere il tuo fratellino e anche il tuo papà e la tua mamma e vedere con loro se possiamo trovare il piccolo miracolo di cui avete bisogno". Il signore alto ed elegante e la bambina uscirono tenendosi per mano. Quell'uomo era il professor Carlton Armstrong, uno dei più grandi neurochirurghi del mondo. Operò il piccolo Andrea, che poté tornare a casa qualche settimana dopo completamente guarito. "Questa operazione" mormorò la mamma "è un vero miracolo. Mi chiedo quanto sia costata...". La sorellina sorrise senza dire niente. Lei sapeva quanto era costato il miracolo: un dollaro e undici centesimi.... Più, naturalmente l'amore e la fede di una bambina.

Se aveste almeno una fede piccola come un granello di senape, potreste dire a questo monte: "Spostati da qui a là e il monte si sposterà". Niente sarà impossibile per voi (Vangelo di Matteo 17,20).

provenbio del mese

A novembre si lasciano campi e orti per dedicarsi più ai nostri morti.

RIDIAMO UN PO'



Il famoso coro
"INSIEMEBELLO"

GITA ALLA MOSTRA DELL'ALFA ROMEO

Il 24 ottobre 2018 sono stato con i ragazzi di "Insieme è bello" a Legnano, al Palazzo Leone da Perego, a vedere una mostra di fotografie, manifesti pubblicitari, disegni, marchi, filmati e, soprattutto, tre auto storiche riguardanti l'Alfa Romeo.

Ci hanno accolto due signori, i fratelli Colombo, gentilissimi e bravissimi nello spiegare ogni cosa.

All'inizio abbiamo visto diversi filmati con delle gare automobilistiche degli anni dai '20 ai '50 e con i piloti dell'epoca, tra i quali i primi campioni del mondo di Formula 1 (Nino Farina e Juan Manuel Fangio) e i leggendari Tazio Nuvolari e il futuro fondatore dell'omonima casa automobilistica: Enzo Ferrari.

Siamo stati poi in una stanza che aveva una vetrinetta con copertine di giornali e pubblicità legate al modello 1750 che ha compiuto 50 anni, ma anche una foto odierna di questo modello con delle auto di diverse epoche sullo sfondo in una collezione privata, modellini di Alfa Romeo in un'altra vetrinetta e manifesti pubblicitari appesi al muro. Il tutto spiegato da una delle guide.

Nel corridoio che portava alla sala abbiamo potuto vedere 2 pompe di benzina d'epoca e, in un'altra stanza, c'erano 3 auto dell'Alfa Romeo: erano una berlina, una spider e una coupé.

Abbiamo potuto fare delle foto accanto alle auto che erano venute benissimo.

Infine, siamo stati al piano di sopra a vedere tante foto, qualche disegno e manifesti pubblicitari. Nell'ultima stanza c'era la storia del marchio dell'Alfa Romeo (purtroppo fino a 4 anni fa, non c'era il marchio odierno). Non in tutte le foto c'erano automobili, ma in alcune

c'erano la fabbrica dall'esterno, il fondatore della Casa costruttrice e la catena di montaggio.

Le ultime due foto, dopo la storia del marchio, erano di Legnano com'era una volta, con le pompe di benzina e il benzinaio seduto.

Siamo tornati a fare altre foto con le auto nel posto dov'erano prima di andare a casa.

Io sapevo già diverse cose sull'Alfa Romeo perché sono già stato 5 volte a vedere il museo e proprio sul modello 1750, ci sono salito l'altra settimana a Monza. Devo precisare che non era il primo esemplare, ma quello del 1971.

Sono molto contento perché, essendo appassionato di auto, ho trascorso un bellissimo pomeriggio e inoltre mi ha fatto molto piacere pensare che la mostra sia stata aperta apposta per noi in un giorno che non è di normale apertura e ringrazio attraverso queste pagine i signori Colombo.

Simone B.

A me è piaciuto il disegno dipinto su un telone di un'auto sportiva tutta rossa.

I signori che ci hanno fatto da guida erano molto simpatici e spiegavano bene, senza farci annoiare.

Ci hanno detto che ALFA significa:

Anonima
Lombarda
Fabbrica
Automobili

Poi ho visto gli stemmi della fabbrica che è un po' cambiato nel tempo e raffigurava anche il biscione (come la battuta del nostro spettacolo!)

Abbiamo fatto le foto vicino a delle auto d'epoca che erano esposte in un salone.

È stato molto emozionante e molto bello visitare questi ricordi dei tempi lontani.

Sabrina

UNA SERATA DIVERTENTE

Sabato 27 ottobre all'oratorio di Solbiate Olona ci hanno invitato ad una rappresentazione teatrale dal titolo "Taxi a due piazze" che racconta la storia di un uomo, un taxista, che ha due mogli e due famiglie che abitano due case diverse e riesce, facendo appunto il taxista, a nascondere alle due donne le due relazioni.

Questa è un po' la trama che ho trovato su internet:

Il protagonista di "Taxi a due piazze" si chiama Mario Rossi ed è un uomo dal nome banale, l'aspetto ordinario, un lavoro comune (fa il tassista) e una vita semplice: bella casa, moglie innamorata, abitudini consolidate. Una vita talmente serena che Mario l'ha moltiplicata per due! Bigamo soddisfatto, vive infatti con la moglie Carla a piazza Risorgimento e con la moglie Barbara a piazza Irnerio. Grazie ai turni del suo lavoro e ad una pianificazione perfetta di orari e spostamenti, tutto scorre felicemente, con le due donne totalmente inconsapevoli l'una dell'altra. Quando però a causa di un banale colpo alla testa il tassista viene ricoverato in ospedale e fornisce due indirizzi di residenza diversi, iniziano i guai... Tra giornalisti curiosi, vicini di casa invadenti e ispettori di polizia chiamati ad indagare, la situazione si complica e da qui in poi sarà tutto un susseguirsi di equivoci, coincidenze, bugie a catena, scambi di identità, brillanti trovate e scombinati errori nel tentativo forsennato e sempre più difficile di nascondere la verità

E' stata davvero una commedia molto divertente che mi ha fatto pensare alle scenette di Stanlio e Ollio!

Sabrina

Non bisogna mai vantarsi

A questo proposito vi racconto una storiella che ho letto sul bollettino salesiano che mi arriva ogni mese.

Sulla riva di un ruscello un piccolo moscerino si era addormentato, quando arrivò un leone che con un forte ruggitolo spaventò.

Il moscerino lo sgridò e il leone disse:

- Io sono il re della foresta, faccio quello che mi piace. Io sono il più forte e tutti hanno paura di me.

Il moscerino rispose:

- Io non ho paura; se vuoi, battiti con me.
- Ma non scherzare – disse il leone – tu, sei così piccolo e insignificante...

L'astuto insetto entrò in una narice del leone e là cominciò a solleticarlo e punzecchiarlo.

Il leone sbatteva la testa contro gli alberi e pregava il moscerino di uscire dalla sua narice dicendogli:

- Va bene, sei tu il re!

Il moscerino volò fuori e cominciò a danzare di gioia dicendo:

- Che bello! Sono io il re! Ho fatto scappare il leone.

A forza di saltellare, non si accorse di essersi avvolto tra i lunghi fili d'erba che legarono le sue zampe e le sue ali.

Arrivò un ragno e se lo mangiò.

Questa storia ci vuole far capire che i superbi, grossi o piccoli che siano, sono sempre stupidi.

Enrica